

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

ARE

Ufficio federale dello sviluppo territoriale
3003 Berna

Consultazione: guida di pianificazione

Coordinamento tra pianificazione del territorio e prevenzione degli incidenti rilevanti

Gentili signore,
Egregi signori,

abbiamo letto con attenzione le proposte di modifiche della guida in oggetto. Ringraziamo per averci coinvolto nella consultazione e formuliamo le osservazioni che seguono.

Quale premessa, rimarchiamo che il documento sottopostoci era in lingua tedesca e francese. Oltre a rallentare il lavoro dei servizi cantonali coinvolti nella consultazione, rendendo più difficoltoso il rispetto di termini già di per sé piuttosto stretti, ciò può portare a interpretazioni sbagliate e creare confusione che una traduzione eviterebbe. Quest'ultima deve però essere di buona qualità e purtroppo nel recente passato ciò non è sempre stato il caso.

In generale, la guida spiega bene la procedura da seguire nel caso in cui ci si trovi a pianificare una nuova zona o a modificare una zona adiacente a un impianto o a un'infrastruttura a rischio di incidente rilevante. Essa migliora l'approccio a questa tematica.

Nel dettaglio, rileviamo in particolare che:

- sarebbe utile includere uno schema in cui rappresentare, oltre alla procedura, anche il ruolo dei differenti attori ("chi fa cosa e quando");
- altrettanto utili appaiono gli esempi pratici e in questo senso quelli contenuti nella guida all'esame non sono ritenuti sufficienti né in quantità, né in tipologie di casi possibili (soprattutto in considerazione del fatto che ora la guida tratta pure gli oggetti puntuali).

Inoltre, la guida deve tenere conto del nuovo articolo 11a OPIR. L'organizzazione cantonale e le sue procedure, che variano da Cantone a Cantone, stabiliscono quale sia l'autorità esecutiva e quale l'autorità pianificante, a seconda della procedura in cui ci si trova. La guida deve rimanere generica per adattarsi a tutte le realtà cantonali, ma deve anche essere pratica e applicabile. In tal senso, suggeriamo che:

- si chiariscano meglio i concetti "autorità esecutiva" e "autorità pianificante";

- si chiarisca meglio la differenza tra "rischio individuale" e "rischio collettivo". Anche la valutazione della rilevanza del rischio non è chiara. La guida dovrebbe contenere indicazioni circa il rischio individuale e cosa significa esattamente effettuare il coordinamento tra "autorità esecutiva", "autorità pianificante" e detentore dell'impianto.

La guida cerca di definire in modo semplice le "aree di coordinamento" (o "perimetri di consultazione"). A questo proposito riteniamo che:

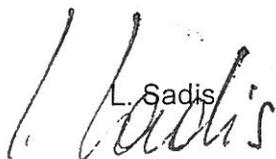
- l'"area di coordinamento" dovrebbe tenere conto delle tipologie di pericolo sia dal punto di vista "fisico" (impianto di tipo lineare o puntuale), sia da quello "qualitativo", ovvero dell'effettivo rischio rappresentato dalla presenza di sostanze OPIR;
- si dà per scontato che le autorità federali forniscano, laddove necessario, tutti i dati per individuare le aree di coordinamento per gli impianti di competenza federale. In caso contrario, la guida dovrebbe spiegare come fare quando esse non siano a disposizione dell'autorità esecutiva e di quella pianificante;
- la guida dovrebbe trattare il caso, rilevante per il Ticino, in cui si sovrappongono più aree di coordinamento (il che significa anche più installazioni e più detentori), per esempio un gasdotto posto accanto all'autostrada o alla ferrovia;
- dovrebbe emergere con chiarezza se e come chi si trova all'interno di un'area di coordinamento può esprimersi circa la modifica della pianificazione che lo riguarda, in particolare nei casi in cui una densificazione o un nuovo azionamento mettono in discussione le misure già intraprese. Ciò anche perchè i detentori delle installazioni OPIR devono fornire i dati all'ente pianificante per effettuare le analisi di rischio.

Rileviamo infine che la guida tratta unicamente i rischi per la salute della popolazione. In realtà la LPAmb protegge non solo l'uomo ma anche il suo habitat. Si chiede che la guida entri nel merito, almeno a grandi linee, della valutazione di situazioni per le quali potrebbero essere ragionevolmente ipotizzati scenari dalle gravi conseguenze per l'ambiente.

Nella speranza che le nostre osservazioni e richieste possano essere recepite positivamente, cogliamo l'occasione per porgere i migliori saluti,

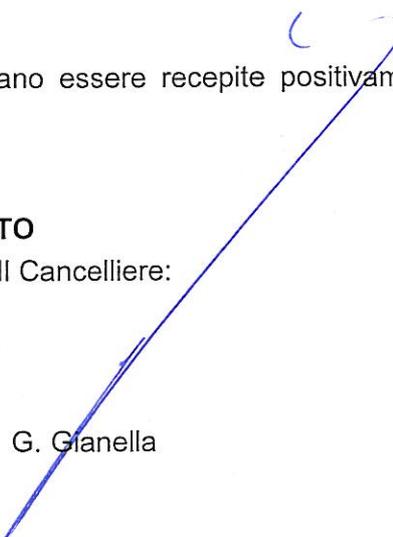
PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:



L. Sadis

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia per conoscenza:

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità;
- Sezione dello sviluppo territoriale;
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo;
- Deputazione ticinese alle camere federali;
- Delegato per i rapporti confederali – sig. J. De Bernardi.